



# DIARIO DI UN ALBUM

---

## 17 - "Fragole a Milano"

“Perché fragole?” “Non so perché ma le fragole mi son sempre piaciute un sacco. Ma non è solo questo, è che mi sembra che abbiano come un gusto felice. Quasi di infanzia. E poi han quelle forme diverse, quelle grandezze diverse che le rendono buffe...” Questo era il tono di una spiegazione che cercavo di dare tempo fa in un’intervista nella quale aggiungevo che non è che fossi particolarmente felice in quei giorni d’inverno a Milano. Me ne andavo in giro senza senso, e magari questa non era una cosa nuova, mi sedevo dove capitava, prendevo il primo tram che passava per scendere ad una fermata che mi ispirava, fosse anche quella di Viale Forlanini che non è proprio il massimo del romanticismo. In tutto questo, questa canzone che fa quel salto indietro nel tempo nelle parole della strofa che segue il primo inciso, è forse una delle migliori che ho scritto in assoluto. Non credo neanche sia una canzone d’amore, a parte se volete le parole dirette dell’inciso, quanto un susseguirsi rapido di immagini da un finestrino. Foto, anche oniriche se volete, di chi chiude gli occhi e usa scattare con la sua anima magari anche in pena. Ricerca, desiderio, struggimento esistenziale, trovateci dentro quel che vi sembra più giusto. Io so soltanto che amo farla in tanti modi diversi, a volte anche con dei parlati dentro che servono ad aggiungere foto interiori che magari compaiono proprio nei momenti in cui la suono e la canto. Aggiungete che in qualche modo sentivo all’epoca di dovere una canzone alla città che mi aveva adottato e che era diventata mia. Ecco, forse la cosa più giusta da dire sarebbe proprio che Fragole è una canzone d’amore per Milano. Che ti spacca le ossa, che ti accarezza, che ti scappa via, che quando ci vivi non ti rendi conto di quanto può essere bella, nascosta da tutti quegli stereotipi del cazzo che la circondano, da tutte quelle stupidaggini che sei costretto a sentire. Meglio far finta di niente, meglio se ti lasci andare senza neanche chiederti come stai tu. E forse proprio in quei momenti ti ritrovi a parlarci davvero, anzi forse è solo in quei momenti che vedi qualcosa che altrimenti non vedi. Così ti viene in mente di scrivere e di costruirci addosso una melodia. Fragole a Milano è stata ed è questo.”

Urosu

Niente fragole a Milano e cento notti in cerca degli occhi tuoi  
Fumo nebbia e bevo vino poi ti chiamo ma tu no non ci sei  
Sogno campi di pane e di rose e una stella che porti da te  
Forse hai paura come me  
Conto i tram i baristi e le case e tua madre dice  
"Ancora non c'è, forse si è persa chissà dov'è"

Niente fragole a Milano questa notte giuro che pioverà  
Sono qui sui gradini del Duomo, in Marocco cosa c'è che non va  
Cerco un viaggio da duemila lire per potermi scordare di te  
Dio ti protegga anche da me  
Cerco il modo di dirti che io, io respiro io vivo per te  
Solo per te per te

Per te per te per te io scalerò il cielo soltanto  
Per te per te per te io scalerò il cielo soltanto  
Con te con te con te io non sarò solo soltanto con te  
Niente fragole a Milano, ti porto a ballare se vuoi  
Che domani è l'anno nuovo, domani è già il sessantasei

E domani è per sempre domani io ti giuro non ti lascerò mai  
Finché io e tu vivrai  
E i ragazzi di Porta Romana avranno occhi solo per noi  
Solo per te per te  
Per te per te per te io scalerò il cielo soltanto  
Per te per te per te io scalerò il cielo soltanto  
Con te con te con te diventerò un uomo soltanto con te

(anteprima e download: <https://itunes.apple.com/it/album/massimo/id1049753461>)